

Crisi «Non potrebbe più nascere un fenomeno Ferrari». Ma una ricerca rivela: istituti capaci di fare la loro parte

Piccole imprese a caccia di credito

L'appello di Ain e Api alle banche: non togliamo linfa vitale ai giovani

NOVARA (beo) «Mi chiedo se un fenomeno come Enzo Ferrari oggi potrebbe ancora nascere. La creazione di piccole imprese, con l'attuale possibilità di credito bancario, è infatti impossibile. Non è sufficiente». Nelle parole di **Maurizio Genoni**, presidente del Comitato piccola industria dell'Ain si coglie la preoccupazione delle aziende di dimensione minore di fronte all'attuale crisi del sistema bancario.

Una preoccupazione lanciata martedì durante la presentazione di una ricerca sulle aggregazioni bancarie e l'evoluzione del rapporto banca-impresa in provincia di Novara, condotta dalla facoltà di Economia dell'università Avogadro. Una ricer-



Valletta, docente di economia

ca «condotta in tempi non sospetti - ha evidenziato **Mario Valletta**, docente all'ateneo novarese - anche se la lezione che si può trarre da tutto ciò è

serve un sistema bancario più attento a depositi e prestiti e meno alle finanze».

Dall'inchiesta emerge una realtà variegata sul territorio: la maggior parte delle imprese ha una sola banca di riferimento, per lo più interessata da fenomeni di aggregazione. I giudizi sono positivi e rimangono tra il discreto e il buono: le più vulnerabili dal punto di vista del credito rimangono le piccole aziende.

E se da un lato, ha aggiunto Valletta, «manca alle pmi una chiara e precisa pianificazione finanziaria, perché sono poco organizzate da questo punto di vista, dall'altra le grandi banche sono in grado di fornire un ventaglio di prodotti in grado di sod-

disfare le richieste del tessuto produttivo». Niente paura, quindi. Anche se dal presidente del Gruppo giovani dell'Ain **Stefano Arrigoni** arriva l'invito: «Non togliamo linfa vitale ai giovani».

Della stessa idea anche i rappresentanti dell'Api: «L'industria italiana, soprattutto di piccola e media dimensione, si trova in una condizione di estrema sofferenza, che sta minando in particolar modo la stabilità del Nord produttivo». Queste le parole del presidente **Gianmario Mandrini** che sottolinea come «una nostra indagine attesta che l'accesso al credito nell'ultimo semestre è diminuito di dieci punti percentuali».

m.b.

NOVARA OGGI, VENERDÌ 12 DICEMBRE 2008